

La mia vita all'Ochanomizu

Università degli studi di Napoli "L'Orientale"

Sharon Lametta

Venire a studiare in Giappone è sempre stato uno dei miei più grandi sogni. La strada che mi ha portato qui è stata lunga e difficile, in quanto purtroppo sono una degli studenti che hanno vinto la borsa di studio poco prima della pandemia. Ogni semestre il mio periodo di studi in Giappone veniva rimandato ed è stato molto frustrante, ma dopo quasi due anni finalmente il Giappone ha riaperto le frontiere e così il mio viaggio è iniziato. Sono arrivata in Giappone con un po' di ritardo rispetto agli altri per dei disguidi con la mia documentazione. La prima settimana è stata abbastanza pesante, era difficile capire ed ero l'unica online perché dovevo fare la quarantena. Nonostante questo, mi sono ambientata quasi subito sia perché i professori sono gentili sia perché ho fatto velocemente amicizia con le mie compagne di classe.



Ho iniziato a frequentare Tokyo nel tempo libero e mi sono sentita subito a casa, nonostante le differenze culturali. Ho avuto la fortuna di partire insieme ad altri miei amici dell'Orientale e questo mi ha permesso di godermi l'esperienza appieno senza sentirmi mai sola. Ho avuto la possibilità di andare a Kamakura durante la Golden Week e di visitare tutti i quartieri di Tokyo. Le luci notturne della città sono spettacolari. Ho intenzione nel tempo che mi rimane di visitare anche il Kansai e Okinawa.

Inoltre, sono riuscita velocemente a fare amicizia con le mie compagne di corso, e ciò ha migliorato ancora di più la mia vita quotidiana. Nel dormitorio ci sono molte stanze comuni da sfruttare per studiare o semplicemente passare del tempo insieme, come la cucina comune o le aule studio.

Anche le lezioni sono state interessanti. Oltre a migliorare sensibilmente il mio livello di lingua, sono state dinamiche e interattive. I professori non si sono limitati a condurre delle semplici lezioni frontali, ma ho avuto la possibilità di parlare ed esprimere le mie opinioni su temi interessanti come il multiculturalismo e la parità di genere.



Infine, vorrei ringraziare il professor Kobayashi per avermi guidato e consigliato; tutti i miei professori per avermi aiutato a migliorare la lingua e aprire i miei orizzonti; la mia tutor per avermi aiutato ogni volta che mi sono trovata in difficoltà.